

RUTIGLIANO NUOVO CENTRO DI SUPPORTO ANCHE ALLE FAMIGLIE DEI PAZIENTI

Uno spiraglio verso «Levante» i malati di Alzheimer meno soli

TINO SORINO

● **RUTIGLIANO.** Nasce «Levante», un nuovo sportello Alzheimer, al servizio delle famiglie, sede distaccata dell'associazione Alzheimer Bari, associata alla Federazione Alzheimer Italia, che lavora attivamente su tutto il territorio nazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche relative alla malattia. Sarà inaugurato venerdì 23, alle 18, con un incontro nella sala consiliare del Comune.

L'idea di questo sportello viene per iniziativa di alcuni membri dell'associazione Auser, realtà già attiva sul territorio rutiglianese a sostegno delle fragilità e promotrice dell'invecchiamento attivo. L'Alzheimer, malattia neurologica degenerativa che distrugge progressivamente le cellule del cervello, rende a poco a poco l'individuo incapace di svolgere da solo una vita normale. Molto spesso le famiglie sono disorientate e impreparate a gestire il loro caro colpito dalla malattia. Non sanno, inoltre, a chi rivolgersi per avviare un percorso di cura e sostegno. «Lo sportello - sottolinea la dott. **Maria Rosaria Limitone**, presidente della locale associazione Auser, all'interno della quale opererà lo stesso sportello - mira, quindi, ad offrire loro uno spazio dove potersi sentire accolti e supportati. Si tratta di un servizio informativo gratuito che aiuterà a far luce su tutti gli aspetti della malattia e a dare indicazioni specifiche su come organizzare la quotidianità per poterla gestire al meglio. Le famiglie potranno essere orientate circa i servizi di diagnosi e cura presenti sul territorio e inviati presso appositi centri specializzati».

Un altro obiettivo dello sportello è quello di puntare sulla prevenzione valorizzando l'importanza di una diagnosi precoce che permetta un intervento tempestivo mirato a preservare e mantenere attive il più a lungo

possibile le funzioni residue. A questo scopo si effettueranno screening gratuiti sulle funzioni cognitive. «Lo sportello - sostiene la dott. **Marilisa Discipio** - si propone inoltre di organizzare gruppi di mutuo-aiuto per le famiglie, corsi di formazione per badanti e iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica e rendere competente e preparata l'intera comunità ad accogliere i suoi cittadini con Alzheimer o altre forme di demenza, restituendo loro una dignità all'interno della vita sociale del loro paese».

Presso lo sportello sarà inoltre attiva una rete di professionisti che su richiesta interverranno offrendo sostegno psicologico, assistenza per le pratiche di invalidità

civile ed altri benefici di legge, valutazioni neuropsicologiche, visite specialistiche e percorsi riabilitativi. In collaborazione con l'associazione Auser, sarà possibile richiedere servizi di consegna di farmaci e spesa a domicilio, di accompagnamento protetto con auto e assistenza domiciliare. Sul perché del nome «Levante» attribuito allo sportello, chiarisce la dott. **Doriana Sorino**: «esso intende richiamare il concetto di cambiamento. Come un vento che spazza via vecchi equilibri per portarne dei nuovi, così nella vita della persona colpita dalla malattia di Alzheimer, è necessario introdurre una riorganizzazione della quotidianità che riguarda sia l'assetto familiare e sociale, che la gestione domestica. Inoltre il levante, come punto cardinale, indica il levarsi del sole. Questa immagine è simbolo di speranza, affinché possano crescere reti di sostegno e di cure che migliorando le condizioni di vita del malato e della sua famiglia, possano dare sollievo alla loro sofferenza, passando dal buio della paura e della solitudine all'alba di una nuova speranza. Non a caso la scelta dell'immagine di una mano che si protrae verso un'altra per afferrarla e sollevarla verso la luce».



zheimere, è necessario introdurre una riorganizzazione della quotidianità che riguarda sia l'assetto familiare e sociale, che la gestione domestica. Inoltre il levante, come punto cardinale, indica il levarsi del sole. Questa immagine è simbolo di speranza, affinché possano crescere reti di sostegno e di cure che migliorando le condizioni di vita del malato e della sua famiglia, possano dare sollievo alla loro sofferenza, passando dal buio della paura e della solitudine all'alba di una nuova speranza. Non a caso la scelta dell'immagine di una mano che si protrae verso un'altra per afferrarla e sollevarla verso la luce».